

17 settembre 2002

DICHIARAZIONE STAMPA DI TESEI MASSIMO SEGRETARIO GENERALE DELLA UILPA PENITENZIARI

Su la "Repubblica" di oggi gli On.li Taormina e Biondi hanno preannunciato la presentazione di un disegno di legge per la concessione ai condannati di un indulto condizionato di tre anni.

Pur considerando la misura ipotizzata solamente un intervento tampone, non posso che rallegrarmi per il fatto che, finalmente, nell'area di maggioranza qualcuno prende le distanze dalla linea del ministro Castelli. Sembra il solo a non accorgersi, purtroppo, che il sistema penitenziario è al collasso e che il sovraffollamento si combatte creando nuove strutture edilizie e adeguando il personale di polizia penitenziaria e gli altri operatori alle effettive esigenze. Una crisi, peraltro, che, associata a quella del sistema giudiziario, rende perfino auspicabile un provvedimento di amnistia, tenuto conto che, di fatto, la paralisi del sistema nega l'effettivo perseguimento dei reati.

Solo il Ministro sostiene ormai che il personale è numericamente adeguato e gli istituti penitenziari sono simili a strutture alberghiere di prima categoria. Trascura, però, di valutare la spaventosa compressione dei diritti normativi e contrattuali del personale che si accompagna ad una condizione detentiva che è inaccettabile per un paese "civile" quale è l'Italia.

Una miscela esplosiva che rende doveroso intervenire per allentare la tensione. Contestualmente occorre però avviare un confronto, fino ad oggi del tutto assente, tra il Ministro e le OO.SS. sull'edilizia penitenziaria sul lavoro dei detenuti e, infine, sull'adeguamento numerico del personale penitenziario.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei